

## **Duplice omicidio a Camaro, preso il latitante**

Si nascondeva nelle campagne di Rosarno, protetto da chissà chi. Aveva lasciato Messina all'inizio dell'anno, dopo la sparatoria fatale a due giovani. Per poco più di tre mesi ha fatto parlare di sé come “il fuggitivo di Camaro”, guadagnandosi lo status di latitante. Claudio Costantino, 37 anni, residente nel quartiere di San Luigi, non aveva alcuna intenzione di consegnarsi alla Giustizia. Quegli ordini di cattura emessi dal gip Fabio Pagana (l'8 e il 21 gennaio scorsi), dopo gli inquietanti fatti di sangue, costituivano assilli, ma non tali da farlo desistere. Ci hanno pensato la Procura di Messina, la polizia e i carabinieri, in un certoso, paziente e perfetto gioco di squadra a stanarlo. Era braccato da tempo ormai e si attendeva solo il momento giusto per arrestarlo. L'ora “x” si è materializzata ieri mattina, all'alba. Costantino è stato acciuffato durante una operazione condotta nel Reggino. Poi, agenti e militari lo hanno trasferito nella città dello Stretto. Eseguita, quindi, alla misura di massimo rigore, conseguenza dell'accusa di duplice omicidio (e della successiva latitanza).

Il trentasettenne di Camaro, infatti deve rispondere della morte di Giovanni Portogallo, 31 anni, caduto sull'asfalto il 2 gennaio scorso, durante la spedizione punitiva ai danni dello stesso Costantino, e di Giuseppe Cannavò, 35 anni, il cui cuore ha cessato di battere qualche giorno più tardi, nella Rianimazione del Policlinico universitario Gaetano Martino di Messina. Per entrambi un appuntamento con il trapasso sancito dai colpi partiti dalla pistola di Costantino, bersaglio di un agguato intorno alle 14.20, mentre si trovava nella sua abitazione. Ha risposto col fuoco, senza esitazione, premendo il grilletto più volte. E quei proiettili, che hanno centrato di spalle i due amici, non gli hanno dato scampo. Portogallo è deceduto sul colpo, mentre Cannavò è scappato. Quest'ultimo, secondo chi ha in mano questa delicata inchiesta, il procuratore aggiunto Vito Di Giorgio e la sostituta Stefania La Rosa, se l'è data a gambe fino a raggiungere il complice 23enne Bartolo Mussillo (destinatario dei domiciliari per favoreggiamento), che lo attendeva poco distante in sella al suo scooter (in precedenza, come si evince da un filmato registrato da una telecamere di sorveglianza era comparso sulla scena del delitto) e che lo ha accompagnato al Pronto soccorso dell'ospedale più vicino, il “Piemonte”. A ruota, è toccato a Costantino dileguarsi. Sul posto si sono precipitate le pattuglie del Nucleo radiomobile dei carabinieri. Poi, le indagini, su decisione dell'Ufficio inquirente, hanno coinvolto i colleghi del Nucleo investigativo e i poliziotti della Squadra mobile. Che non hanno mai smesso di dargli la caccia. Le ricerche hanno interessato tutti gli anfratti di Camaro e gli immobili di persone sospette. Setacciato anche il vasto territorio cittadino, senza tralasciare le zone montane. Un prezioso tassello le forze dell'ordine lo hanno collocato con il ritrovamento del motociclo Honda Sh di Costantino, sui Colli Sarrizzo. Si è quindi ipotizzato che potesse nascondersi nei paraggi. Invece, come dimostrato dal blitz effettuato ieri, l'uccel di bosco aveva spiccato il volo oltre lo Stretto, in provincia di Reggio Calabria. Qui è stato evidentemente tenuto sotto strettissima osservazione, nonostante una rete di protezione che adesso si cercherà di decodificare.

Al momento dell'irruzione di polizia e carabinieri nel rifugio diventato sua nuova casa, Costantino non ha potuto opporre resistenza. È stato ammanettato e il personale operante ha portato alla luce e sequestrato due documenti d'identità falsificati e un telefono cellulare. Condotta negli uffici della Questura di Messina, gli investigatori, alle 6.30, hanno eseguito una ulteriore perquisizione nella sua dimora di via Eduardo Morabito. È stata pertanto data comunicazione della fine della latitanza ai parenti e a uno dei suoi difensori, l'avvocato Filippo Pagano. Negli uffici di via Placida, la moglie lo ha potuto vedere per qualche minuto e consegnargli uno zaino con gli effetti personali. Molti altri capitoli del racconto, però, presentano ancora pagine bianche.

### **Domani l'interrogatorio davanti al gip Pagana**

Il primo confronto tra il presunto killer di Camaro San Luigi e il gip Fabio Pagana si terrà domani mattina. Alle 12, nell'aula H del Tribunale di Messina, Claudio Costantino sarà interrogato sicuramente in presenza dell'avvocato Filippo Pagano, suo difensore insieme al prof. Carlo Taormina. Non si sa ancora se quest'ultimo presenzierà al faccia a faccia. In ogni caso, ieri, una volta fissati data e ora dell'adempimento a garanzia dell'indagato, l'avv. Pagana ne ha dato comunicazione al suo collega. Sul capo del trentasettenne pende la pesantissima accusa di duplice omicidio, aggravata dalla latitanza e dall'essersi quindi sottratto agli ordini di cattura spiccati dallo stesso giudice per le indagini preliminari all'inizio dello scorso mese di gennaio. La difesa, con tutta probabilità, proverà a giocare la carta della legittima difesa, sostenendo che Costantino avrebbe sparato all'indirizzo di Portogallo e Cannavò per salvare la propria pelle, durante la spedizione punitiva nella sua stessa abitazione. Ma nel corso del confronto, non ci si concentrerà solo sui fatti di sangue di Camaro. Il gip chiederà all'indagato come sia fuggito, chi lo ha aiutato a sottrarsi all'arresto, come abbia trascorso il periodo della latitanza. Altri aspetti rimasti oscuri riguardano l'arma del delitto, il ritrovamento del suo scooter sui colli Sarrizzo e la scintilla della violenta aggressione da parte di coloro che poi sono stati uccisi, Portogallo nel corso della sparatoria, Cannavò successivamente, al Policlinico universitario Gaetano Martino, dopo il ricovero all'ospedale Papardo (i familiari delle due vittime sono assistiti dagli avvocati Cinzia Panebianco e Angela Martelli). Cosa c'era dietro al regolamento di conti? Quali erano le questioni da lavare col sangue? Interrogativi, questi, che hanno la forma di tessere di un mosaico la cui immagine è in divenire.

**Riccardo D'Andrea**